

PROGETTO

MORFEO

PREMESSA

Il progetto Morfeo nasce per offrire al territorio dell'alta Valle Camonica l'opportunità di crescere e sperimentare nuove opportunità di convivenza basate sul rispetto reciproco e la tolleranza. Il progetto si pone come strumento educativo di cambiamento inteso come processo di maturazione, di promozione e sperimentazione di relazioni basate sul confronto, l'integrazione, l'abbattimento dei pregiudizi e di atteggiamenti discriminatori. Si è scelto di condurre le azioni progettuali seguendo la metodologia di "entrare nella scuola e ricadere sul territorio"; "entrare nella scuola" significa dare l'occasione a studenti di vari gradi scolastici di ampliare il proprio bagaglio di esperienze confrontandosi e vivendo esperienze mai provate così da essere futuri cittadini consapevoli e promotori di una visione della diversità e delle differenze non appesantita da pregiudizi e luoghi comuni. "Ricadere sul territorio" sottende la volontà di condurre un lavoro educativo all'interno della propria comunità attraverso lo strumento dell'informazione, della formazione e del confronto. Morfeo prevede una sorta di cammino esperienziale e di maturazione per gli studenti delle classi primarie, secondarie di primo e secondo livello; un percorso di consapevolezza e maturazione adeguato alle età dei beneficiari. Ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo livello sarà offerta l'opportunità di fare un'esperienza di confronto, dialogo e tolleranza reciproca partecipando ad un laboratorio espressivo teatrale insieme ad alcuni disabili dei servizi del Cardo; agli alunni delle scuole secondarie invece si propone invece un percorso di informazione/formazione e confronto sul tema, a loro molto noto, dell'omofobia, bullismo omofobico ed esclusione dal gruppo dei pari nonché la possibilità di sperimentare la convivenza e il rispetto reciproco inseriti in un servizio territoriale per la disabilità. Da anni Il Cardo, a contatto con i giovani nelle scuole, rileva il bisogno degli studenti di fare chiarezza, di conoscere, di dialogare e confrontarsi con adulti informati e preparati che svolgono un ruolo importante nel loro



percorso di crescita. Durante l'anno scolastico in corso alcune azioni sono già state sperimentate; all'Istituto Meneghini di Edolo si è svolta una giornata di incontro tra le classi seconde e terze e un gruppo di volontari dell'associazione Angolazione e Arcigay di Brescia sul tema molto sentito del bullismo omofobico e gruppo dei pari. La giornata ha avuto importanti risultati. Gli insegnanti e i genitori riuniti nel Comitato genitori hanno espresso il desiderio di poter continuare gli incontri tanto per i giovani quanto per loro stessi. In autunno è stata quindi prevista e calendarizzata una giornata in cui un'esperta psicologa realizzerà un incontro sul tema "Due volte genitori", la scoperta dell'omosessualità nei figli, durante la quale saranno proiettati dei filmati e si discuterà apertamente del tema. Queste iniziative hanno inoltre suscitato l'interesse del Centro Formativo Professionale di Edolo con il quale sarà studiato un intervento per il prossimo anno scolastico. Per quanto riguarda invece il tema disabilità in questo anno scolastico è stato realizzato un laboratorio espressivo/teatrale con alcune classi della scuola primaria di Vezza d'Oglio e un gruppo di utenti disabili dei servizi Il Cardo. La novità del percorso sta nella iniziale progettazione e ricerca del tema sul quale modulare il percorso condivisa fra bambini e disabili e nella performance finale aperta al pubblico (in gran parte composto da studenti) in programma a fine maggio, durante la manifestazione Festinsieme a Ponte di Legno. Questa iniziativa ha raggiunto importanti obiettivi educativi sia per il gruppo di lavoro sia per il territorio grazie alle sinergie e collaborazioni con alcune realtà territoriali realizzate. Da qui la richiesta di una prosecuzione della sperimentazione.

Visti i presupposti Morfeo intende proseguire nel suo cammino dando forma più ampia, senso e risvolto territoriale a queste sperimentazioni nate quasi per caso; visto anche il successo ottenuto si desidera realizzare il progetto per contribuire a rendere il territorio e i suoi abitanti consapevoli, abituati alla tolleranza e ad un vivere comunitario basato sul rispetto reciproco di tutte le diversità.



OBIETTIVO GENERALE

Accompagnare e sostenere i giovani e il territorio in un percorso di crescita, di sperimentazione della convivenza basata sul rispetto e la tolleranza reciproca, di maturazione e integrazione della diversità.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Fornire gli strumenti educativi e culturali per sperimentare una convivenza rispettosa e tollerante;
- Educare e formare i giovani per avere una ricaduta territoriale;
- Contribuire alla crescita di adulti consapevoli;
- Collaborare con le associazioni del territorio per fornire degli interventi specifici e professionali sui temi scelti;
- Formare gli adulti ad essere un punto di riferimento per i giovani.

BENEFICIARI DIRETTI

Alunni delle scuole medie e superiori, comunità locale e territoriale.

BENEFICIARI INDIRETTI

Disabili, insegnanti, genitori, operatori Cardo, comunità locale.

TEMPI E LUOGHI

12 mesi: da giugno 2013 a maggio 2014.

Istituti scolastici e territorio.



IL PROGETTO

Il progetto si compone di alcuni interventi da svolgersi parallelamente su un doppio binario: nelle scuole e sul territorio.

1. Per la scuola primaria e materna

Agli alunni della scuola primaria e superiore di primo grado si intende offrire l'opportunità di fare un'esperienza di maturazione sul confronto, sul dialogo, sulla tolleranza reciproca grazie ad un percorso laboratoriale di tipo espressivo-teatrale durante il quale i bambini e un gruppo di disabili collaboreranno per un obiettivo comune una performance finale. I laboratori saranno 2 e avranno la durata di alcuni mesi. Saranno condotti da due educatori esperti de Il Cardo. I disabili che parteciperanno ai laboratori sono invece giovani adulti utenti dei servizi alla disabilità della cooperativa. La peculiarità di questi percorsi risiede nel fatto che fin dalla scelta del tema su cui lavorare, bambini e disabili si troveranno a collaborare e lavorare insieme. I percorsi prevedono quindi una iniziale progettazione condivisa fra due gruppi di protagonisti, un percorso realizzato insieme e la creazione di una performance finale aperta al pubblico. Elemento prezioso di collaborazione sono anche le insegnanti, coinvolte nel percorso e i genitori degli alunni. Anche le associazioni territoriali, quali ad esempio quelle sportive, avranno un ruolo di primo piano per la realizzazione dei percorsi. Ogni percorso sottende degli obiettivi educativi importanti; primo fra tutti quello della maturazione e della crescita. I bambini attraverso l'incontro con la disabilità potranno sperimentare relazioni basate sull'integrazione e il confronto e incontrare e collaborare con persone dalle diverse abilità. I laboratori sono l'occasione per trasmettere ai bambini la capacità di accogliere e includere nella propria futura visione del mondo la disabilità e per renderli adulti capaci di non avere pregiudizi e mettere in atto comportamenti discriminanti di fronte a persone disabili. I due percorsi sono uno successivo all'altro. Il primo avrà durata di un anno scolastico, da settembre 2013 a maggio 2014, e prevede un incontro settimanale di due ore; il secondo inizierà a febbraio 2014 per terminare a maggio 2014. Entrambi avranno una ricaduta pubblica con la creazione di una performance finale aperta al pubblico.



FASI

Fase 1: progettazione dei percorsi laboratoriali nelle scuole, da giugno a settembre 2013.

Fase 2: realizzazione dei percorsi nelle scuole, da ottobre 2013 a maggio 2014.

Fase 3: valutazione dei risultati raggiunti, performance finale sul territorio, maggio 2014.

PERSONALE

2 educatori del Cardo per la gestione dei percorsi,

TEMPI

Il progetto si realizza sull'arco di un 12 mesi, da giugno 2013 a maggio 2014, suddividendosi in tre fasi.

PUBBLICIZZAZIONE

Grande risalto sarà dato alle azioni realizzate. Saranno coinvolti i media locali e sfruttati i canali virtuali per la pubblicizzazione delle iniziative e il coinvolgimento di pubblico

2. Per la scuola secondaria di secondo grado

Per gli alunni della scuola secondaria sono stati pensati due diversi tipi di interventi: degli incontri formativi a scuola sul tema del bullismo omofobico e il gruppo dei pari e la possibilità di sperimentare la convivenza, la tolleranza e il confronto all'interno di un servizio alla disabilità.

I laboratori/incontri nella scuola

Così come sperimentato con successo durante l'anno scolastico ancora in corso presso l'Istituto Meneghini di Edolo, si intende offrire ai ragazzi l'opportunità di dialogare apertamente e confrontarsi su temi di omofobia e bullismo omofobico nel gruppo dei pari, a loro ben noti, grazie alla presenza di esperti delle associazioni territoriali (associazione Angolazione, arcigay di Brescia) ed educatori de Il Cardo. Durante gli incontri, condotti utilizzando anche strumenti quali filmati e discussioni guidate, emergeranno anche altri temi: la differenza tra orientamento sessuale e identità di genere, il ruolo di genere, il sesso biologico e ormonale, la discriminazione e lo stigma nei confronti di persone non eterosessuali, i rapporti con i genitori e con gli altri, il concetto di coming out, il movimento LGBT nel mondo. Discutere su questi argomenti per i giovani significa



parlare apertamente di situazioni che vivono quotidianamente, confrontarsi sperimentando la via del dialogo e della consapevolezza. Essere consapevoli e informati, ma soprattutto tolleranti, li renderà capaci di esprimere nella società, quali futuri cittadini, un punto di vista inclusivo e non discriminatorio.

Il lavoro sul territorio

Si intende coinvolgere l'intero territorio nel dialogo e nel confronto, soprattutto genitori e insegnanti, quali adulti di riferimento responsabili della crescita dei giovani. Questo lavoro di formazione, informazione e discussione sarà realizzato proponendo 2 incontri aperti al pubblico (con proiezione di film e discussione aperta) e un flash mob. Obiettivi degli incontri sono: portare all'attenzione argomenti poco affrontati apertamente, dotare le persone di informazioni e conoscenze utili alla creazione di un pensiero e di un'opinione comune consapevole e libera da pregiudizi, accompagnare i partecipanti a farsi punto di riferimento ed esempio per i giovani; creare in loro la consapevolezza di poter essere un riferimento importante per il dialogo e il confronto. I due incontri aperti al pubblico saranno condotti da un gruppo di lavoro coordinato da un responsabile di progetto e due educatori formati de Il Cardo e da 4 esperti delle associazioni territoriali (associazione Angolazione e Arcigay di Brescia) e una psicologa. Durante gli incontri verrà proiettato il film/documentario "due volte genitori" e la discussione condotta da una psicologa esperta della tematica. svolti gli incontri si intende proporre sul territorio un flash mob, manifestazione pubblica territoriale che sottende il riconoscimento della tematica. La realizzazione degli incontri e del flash mob comportano un grande lavoro sul territorio. Saranno infatti da ricercare le collaborazioni con le realtà esistenti (enti pubblici, associazioni, scuole,..), si lavorerà sulla sensibilizzare e sul coinvolgimento al progetto per poter garantire buona affluenza di pubblico interessato agli eventi proposti. Il lavoro territoriale sarà svolto dal coordinatore di progetto coadiuvato dagli educatori parallelamente impegnati nella scuole e dagli esperti delle associazioni.



FASI

Fase 1: progettazione degli interventi nelle scuole e sul territorio, da giugno a settembre 2013.

Fase 2: realizzazione degli incontri nelle scuole e degli eventi sul territorio, da ottobre 2013 a maggio 2014.

Fase 3: valutazione dei risultati raggiunti, maggio 2014.

PERSONALE

Un coordinatore di progetto per la gestione del progetto e per il lavoro territoriale, 2 educatori del Cardo per la parte all'interno della scuola, volontari delle associazioni territoriali, esperti sull'argomento.

TEMPI

Il progetto si realizza sull'arco di un 12 mesi, da settembre 2013 a maggio 2014, suddividendosi in tre fasi.

PUBBLICIZZAZIONE

Grande risalto sarà dato all'azione 1. Saranno coinvolti i media locali e sfruttati i canali virtuali per la pubblicizzazione delle iniziative e il coinvolgimento di pubblico.

L'esperienza nei servizi alla disabilità

Già da qualche anno Il Cardo condivide con l'Istituto Meneghini di Edolo, scuola professionale di secondo grado, una progettazione educativa. È un progetto che prevede l'inserimento presso i servizi alla disabilità della cooperativa degli studenti sospesi dalla scuola; esso è uno strumento educativo di cambiamento inteso come processo di crescita e maturazione; attraverso l'incontro e la convivenza con la disabilità si promuove e sperimentano relazioni basate sul confronto e l'integrazione. Scopo del progetto è quello di ampliare il proprio bagaglio di esperienze partecipando attivamente alle attività educative dei servizi. Gli studenti ospitati presso Il Cardo negli anni avevano tutti in comune alcuni atteggiamenti: dei comportamenti aggressivi e denigratori nei confronti di altri studenti, spesso fragili o problematici,



e una difficoltà relazionale che porta a mettere in atto atteggiamenti violenti. Il progetto prevede invece la possibilità per questi giovani di sperimentare la convivenza e il rispetto reciproco, di adeguarsi a una realtà in cui il tempo e le relazioni sono altre rispetto a quelle vissute, di confrontarsi con persone con abilità e capacità diverse, di condividere con il personale educativo i propri vissuti e trovare in loro un riferimento. Gli inserimenti realizzati durante questi anni, tutti compresi in un periodo di tempo massimo di 15 giorni, hanno avuto successo; al termine dell'esperienza si chiede agli studenti un confronto finale e una relazione su quanto vissuto. Con grande piacere si nota come tutti i ragazzi siano soddisfatti del percorso, soprattutto dell'aver sperimentato una relazione di aiuto mai provata, di aver vissuto un'esperienza di responsabilità, di aver incontrato persone con le quali mai avrebbero pensato di intrattenersi e averne avuto piacere. Essi hanno sperimentato l'inclusione, la relazione basata sul confronto e sull'integrazione; questo arricchimento potranno sperimentarlo una volta tornati a scuola, rendendosi conto degli atteggiamenti negativi prima messi in atto e provare a riprodurre quanto sperimentato nel loro mondo quotidiano. Il Cardo intende continuare a promuovere questo progetto ampliandolo e facendolo conoscere ad altre scuole perché esso rappresenta un arricchimento non solo per gli studenti ospitati ma anche per le équipe di operatori dei servizi; si desidera quindi poter disporre di un piccolo monte ore da dedicare alla programmazione dei percorsi, all'incontro con referenti scolastici, al confronto pre e post accoglienza dello studente.

Il Presidente

Giuseppe Capitanio



BREVE PRESENTAZIONE DELL' ORGANIZZAZIONE NEGLI ULTIMI DUE ANNI

AREA DISABILI

La cooperativa dal 1988 ha attivato i seguenti servizi: Centro Diurno per persone con disabilità (CDD), Comunità Alloggio Socio Sanitaria (CSS), Centro Socio Educativo (CSE), Servizio Formazione all'Autonomia (SFA), Appartamenti protetti, Voucher educativi per disabili, Animazione disabili ai grest estivi, Servizio di Assistenza Specialistica nelle scuole.

Per la promozione della cultura dell'integrazione sono oggi in essere:

- Zeus! rivista culturale bimestrale
- Blog: <http://zeusrivistamutante.wordpress.com/>
- Spettacolo teatrale "Zeus! reading mutante" (per scuola secondaria di secondo grado)
- Spettacolo teatrale "Sensazioni nel tempo" (per scuola primaria e secondaria di primo grado)

AREA EDUCAZIONE

L'area educazione da tre anni propone laboratori ed esperienze di integrazione, formazione sulle tematiche dell'apprendimento cooperativo, spazi aggregativi, assistenza educativa a minori e progettazione di interventi sulle politiche giovanili.

In particolare:

- Progetto Puzzle (laboratori di integrazione nella scuola primaria degli utenti del CDD)
- Progetto Passaporto (formazione insegnanti e supervisione in Apprendimento Cooperativo)
- Progetti Scuola (laboratori/formazione/sportelli di ascolto)
- Laboratori di psicomotricità nelle scuole dell'infanzia
- Gestione Ludoteca Edolo
- Spazio di animazione estivo per bambini "La Girandola"
- Progetto Spazio Autismo